

**ERCOLANO** La convivente si era stesa davanti all'auto per impedirgli di andare via. Insieme raccontarono di una rapina

## Lui la investì due volte, ma mentì: arrestato

**ERCOLANO.** Lei insisteva perché lui non l'abbandonasse, ma il compagno non ne voleva sapere: e allora salì in auto e mise in moto per allontanarsi. Disperata, la sua compagna, pur di impedirgli di allontanarsi, si stese a terra, davanti alle ruote dell'auto. La lite tra i due era stata violenta e l'uomo era sotto l'effetto di stupefacenti. Allora non ci pensò due volte: con le ruote le passò addosso due volte. Finché lei non rimase incastrata sotto l'auto e da lì venne estratta con fratture e altre ferite.

Ma, una volta trasportata in ospedale, lui raccontò una versione diversa, confermata dalla vittima per coprire il suo uomo.

I fatti, accaduti ad Ercolano, risalgono alla notte di Capodanno e sono stati scoperti nel corso di un'indagine dei carabinieri che non hanno mai creduto alla storia della rapina, com'era stata ri-



ferita dalla coppia e da testimoni omertosi che fuggirono per non trovarsi impelagati in questa brutta vicenda. La storia raccontata dall'uomo descriveva la vittima finita involontariamente sotto le ruote dell'auto, perché lui non si era accorto della sua presenza

durante il tentativo di rapina in cui lei si era nascosta dietro al veicolo.

L'investitore, V.Q., 40enne che risiede a Casoria, è stato arrestato ieri dai Carabinieri di Casalecchio sul Reno (Bologna), in base all'ordine del gip di Napoli,

su richiesta della Procura partenopea. L'uomo è gravemente indiziato di tentato omicidio, simulazione di reato e guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

A Capodanno, intorno alle ore 3,20, dopo avere violentemente litigato con la convivente, mentre si trovavano fermi in una stradina cieca alle pendici del Vesuvio, il 40enne ha investito volontariamente con l'auto la donna che si era distesa a terra per impedirgli di andare via.

Le era passato addosso per ben due volte. La donna, estratta da sotto al veicolo dove era rimasta incastrata, è stata trasportata all'Ospedale del Mare, di Ponticelli, e ricoverata in codice rosso dove le furono riscontrati gravi traumi.

L'uomo ha poi falsamente denunciato un tentativo di rapina, sostenendo di avere involonta-

riamente investito la compagna, scesa dall'auto e nascostasi dietro il veicolo, per sfuggire ai presunti rapinatori.

Le indagini dei Carabinieri della tenenza di Ercolano hanno permesso di ricostruire quanto era realmente accaduto quella notte, nonostante un muro di omertà da parte di tutti i presenti, che si sono dileguati al momento dei fatti. Anche la donna investita aveva confermato l'inverosimile versione del convivente, senza sporgere alcuna querela nei suoi confronti, ma anzi difendendolo a spada tratta.

La svolta delle indagini è scaturita dalle intercettazioni che hanno consentito di ricostruire i fatti nella loro interezza. E ciò che hanno scoperto gli investigatori è stato poi confermato dagli esiti della consulenza tecnica effettuata circa la dinamica e le modalità dell'investimento.

**TORRE ANNUNZIATA. IL SOSTITUTO PROCURATORE AVEVA CHIESTO L'ERGASTOLO PER I 4 IMPUTATI DEL DELITTO DEL PADRE DI FAMIGLIA. INDIGNAZIONE GENERALE**

## Omicidio Cerrato: 23 anni di carcere alle belve che lo accoltellarono



— Maurizio Cerrato

**TORRE ANNUNZIATA.** La Corte di Assise di Napoli ha condannato a 23 anni di carcere i fratelli Giorgio e Domenico Scaramella, e Francesco e Antonio Cirillo, padre e figlio, per l'omicidio volontario di Maurizio Cerrato, il vigilante 61enne degli scavi di Pompei ucciso a Torre Annunziata, davanti alla figlia, con una coltellata al cuore, la sera del 19 aprile 2021, dopo una lite per un parcheggio. La sentenza è stata emessa ieri nell'aula 116 del Nuovo Palazzo di Giustizia di Napoli dalla seconda sezione penale (presieduta dal giudice Concetta Cristiano) al termine di una camera di consiglio iniziata dopo la discussione di due avvocati del collegio difensivo composto da Antonio de Martino, Antonio Rocco Briganti, Antonio Iorio e Maria Montuoro. La famiglia Cerrato è stata invece difesa dall'avvocato Giovanni Verdoliva. La Procura di Torre Annunziata, lo scorso 7 marzo, aveva chiesto l'ergastolo per i quattro imputati: a formu-

lare le richieste è stato il sostituto procuratore Giuliana Moccia al termine di una lunga e circostanziata requisitoria durante la quale il magistrato ha ripercorso tutte le fasi di quella tragica sera. Presente, per la famiglia Cerrato, come in quasi tutte le udienze, la vedova e la figlia della vittima.

«Io ho perso già due anni fa quando mi hanno strappato mio marito - è stato l'immediato commento della moglie di Maurizio Cerrato, Tania Sorrentino - Oggi invece ha perso lo Stato». La cittadinanza chiese subito pene esemplari per il branco che si era avventato contro un papà accorso in difesa della figlia aggredita per avere occupato un posto auto di cui i criminali si sentivano "padroni". Il Comune di Torre Annunziata si è costituita parte civile proprio per dare il senso della gravità smisurata del delitto che ha segnato profondamente l'intera comunità di Torre Annunziata

**TORRE ANNUNZIATA** Sequestrati 350mila euro

## Detenuti percepivano il Reddito di Cittadinanza: 43 nel mirino della Finanza

**TORRE ANNUNZIATA.** Percepivano il Reddito di Cittadinanza nonostante fossero detenuti in carcere: sequestro da oltre 350.000 euro a carico di 43 persone. Il comando provinciale della Guardia di Finanza di Napoli ha infatti dato esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo 'per equivalente' di 367.465 euro emesso dal gip del tribunale di Torre Annunziata, su richiesta della Procura, nei confronti di 43 soggetti, indagati per "truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche". Le indagini delle fiamme gialle hanno accertato che gli indagati - residenti tra Torre Annunziata, Castellammare di Stabia, Gragnano, Lettere, Pimonte, Pompei e Vico Equense - risultavano all'interno di nuclei familiari percettori del Reddito sebbene al momento della domanda, o nel corso della erogazione del beneficio, fossero detenuti. Alla luce dei risultati delle indagini, che hanno avuto un impulso anche dallo scambio di informazioni con il carcere di Poggioreale, è stato emesso il decreto di sequestro per l'importo che sarebbe stato indebitamente percepito. I finanziari del gruppo di Torre Annunziata - coadiuvati dalle Fiamme gialle del Nucleo di polizia economico-finanziaria di Napoli e delle compagnie di Castellammare di Stabia, Massa Lubrense e Torre del Greco - hanno finora sequestrato denaro contante e auto di proprietà degli indagati, per un valore stimato complessivamente in 96.500 euro. "Ulteriori disponibilità finanziarie - spiegano dalla Procura di Torre Annunziata - sono in via di quantificazione sui rapporti bancari risultati riconducibili" agli indagati "tre dei quali sono tuttora detenuti in carcere mentre due sono agli arresti domiciliari".

**ERCOLANO**

Cimitero di auto in un capannone: denunciati padre e figlia



**ERCOLANO.** I Carabinieri della locale Tenenza hanno denunciato un 77enne del posto e sua figlia 34enne, entrambi accusati del reato di ricettazione. I militari hanno perquisito un capannone a via San Vito e lì hanno rinvenuto e sequestrato diverse carcasse e parti di auto. Del telaio nessuna traccia ma è altamente verosimile - secondo i Carabinieri - che si tratti di provenienza illecita. L'intera area è stata sequestrata. Indagini in corso da parte dei Carabinieri.

**TORRE DEL GRECO. APPROVATO PROGETTO BILANCIO**

Banca di credito Popolare conferma dividendo: utile netto di 5,3 mln di euro

**TORRE DEL GRECO.** Il Consiglio di Amministrazione della Banca di Credito Popolare, presieduto da Mauro Ascione, ha confermato i dati preliminari già approvati lo scorso 8 marzo, approvando il Progetto di Bilancio dell'esercizio 2022, in accordo con la proposta di assegnazione del dividendo, che sarà portata in approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata i prossimi 29 aprile e 7 maggio. Il Progetto di Bilancio, che sarà anch'esso sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei soci, chiude con un utile netto di euro 5,3 milioni e indici di solidità patrimoniale, che esprimono un CET 1 e un TCR Phased-in al 15,56% (15,27% Fully Loaded), valori superiori al requisito SREP del 13,65%, atteso dalla Banca d'Italia. La Banca ha confermato, anche per il 2023, la distribuzione del dividendo, in crescita rispetto al 2022. La proposta di ripartizione dell'utile formulata dal Consiglio di Amministrazione prevede, infatti, la distribuzione di un dividendo nella misura di euro 0,25 lordi (? 0,16 nel 2022) per ciascuna azione in circolazione, oltre a euro 150 mila destinati al fondo di beneficenza (secondo le disposizioni dell'art. 55 b Statuto Sociale). In crescita, a 4,851 miliardi (+0,8%) le masse intermedie con l'aumento degli impieghi netti alla clientela (+3%), della raccolta diretta (+1%) e della raccolta indiretta al netto della componente istituzionale (+1,9%). Permane la solidità della posizione di liquidità (a breve e a lungo termine), con gli indicatori di riferimento LCR e NSFR, rispettivamente pari al 204% e al 129%, segnando valori nettamente superiori ai requisiti regolamentari (100%). Raggiunti anche gli obiettivi di derisking previsti dal Piano NPL, con un sensibile miglioramento dell'NPL Ratio netto, sceso al 3,21% dal 5,01% del 2021 e una diminuzione pari al 33% dello stock di crediti deteriorati netti.